

Libri

dettagli microscopici che passerebbero inosservati per uno spettatore neutro.

Ricardo Senabre, El Mundo

Donald Antrim

La luce smeraldo nell'aria

Einaudi, 180 pagine, 18 euro



I racconti di *La luce smeraldo nell'aria* sono tutti apparsi sul New Yorker tra il 1999 e il 2014. Presentati qui in ordine di pubblicazione, mostrano chiaramente la direzione di marcia di Antrim. Il primo racconto, *Un attore si prepara*, su una messinscena universitaria del *Sogno di una notte di mezza estate*, è divertentissimo e piena di idee, ma a prezzo di una certa freddezza emotiva. Le storie che seguono sono più realistiche, più complicate emotivamente e psicologicamente, più tristi e generose. Negli ultimi anni Antrim è sempre più interessato a rivelare l'umanità di quelli che appaiono come mostri. E la for-

ma prevalente di questa mostruosità, nel corso del libro, è la malattia mentale. Molti personaggi sono alcolisti e gli altri fanno i conti con le macerie psichiche di genitori alcolisti. Assistiamo a crolli, comportamenti suicidi e una descrizione dettagliata della terapia con l'elettroshock. Ma anche se c'è molta sregolatezza in questi racconti, la prosa di Antrim è tutt'altro che sregolata. La sua scrittura è precisa e riesce a creare un vivo senso dei luoghi con un'economia di mezzi che fa pensare al miglior John Cheever.

Chris Power, The Guardian

Sara Taylor

Tutto il nostro sangue

Minimum fax, 337 pagine,

18 euro



Tutto il nostro sangue è un romanzo multigenerazionale che trabocca di energia e di ambizione. La narrazione, ambientata tra le lingue di costa che formano la riva orientale

del Maryland e della Virginia, si estende dal 1876 al 2143. Sara Taylor è al suo meglio quando mostra una versione moderna del panorama che molti visitatori, attratti dalle spiagge e dai pony selvatici, ignorano del tutto. I drogati di metanfetamine e i bambini criminali che popolano il romanzo sembrano saltar fuori dalle pagine con realismo terrificante. Le parti di ricostruzione futuristica di *Tutto il nostro sangue* sono meno vivide, con personaggi intercambiabili e costruiti in modo un po' artificioso. In un futuro remoto, i nostri discendenti postapocalittici riscoprono sia la bellezza della regione sia il peccato originale, l'abuso di droghe: una pratica quasi clandestina che ha spinto le menti degli uomini un po' troppo in là, come dice nel futuro un mutante a un altro, mentre sperimentano un preparato chiamato "lacrime degli dèi".

Britt Peterson, The New York Times

Paesi Bassi



Cees Nooteboom

Un sombre presentiment. À la rencontre de Hieronymus Bosch

Editions Phébus

Su invito del museo del Prado, Nooteboom traccia il ritratto di un pittore che lo ha sempre affascinato. Questo libro è pubblicato simultaneamente in tedesco, spagnolo, olandese e inglese. Cees Nooteboom è nato all'Aja nel 1933.

Saskia Noort

Huidpijn

Ambo/Anthos

Anne, nota giornalista televisiva, rischia tutto quel che ha e lo racconta pubblicamente. Noort è nata a Bergen nel 1967.

Paulien Cornelisse

De verwarde cavia

autopubblicato

Protagonista di questo romanzo umoristico è una cavia che lavora presso un dipartimento comunicazioni. Paulien Cornelisse è nata ad Amsterdam nel 1976.

Renate Dorrestein

Zeven soorten honger

Podium

Romanzo ambientato in un'esclusiva clinica per dimagrire. Gli ospiti non possono andarsene finché non hanno raggiunto il loro obiettivo e chi si arrende deve pagare una penale esorbitante. Dorrestein è nata ad Amsterdam nel 1954.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

La storia dell'aids in Sudafrica



Didier Fassin

Quando i corpi ricordano

Argo, 366 pagine, 24 euro

Nel 1990 in Sudafrica le persone sieropositive non superavano l'uno per cento della popolazione. Dieci anni dopo la percentuale era decuplicata, e si stimava che il 40 per cento degli individui tra i 15 e i 49 anni sarebbero morti di aids. Il paese era diventato il più colpito da questa malattia. Per affrontare l'emergenza il presidente Thabo Mbeki convocò un comitato di esperti di cui

facevano parte, oltre a specialisti riconosciuti, anche studiosi che negavano la relazione tra il virus dell'hiv e la malattia. Si aprì così una polemica feroce anche a causa della quale si finì per impedire la diffusione dei farmaci retrovirali attraverso il servizio sanitario nazionale. Didier Fassin, sociologo e antropologo francese, avviò in Sudafrica una ricerca che avrebbe rivelato il groviglio di sentimenti e di memorie prodotto da quella epidemia. In Sudafrica la violenza

segregazionista si era manifestata anche nella sfera medica: erano state sperimentate guerre biologiche contro la popolazione nera. Con queste ferite ancora aperte dopo la fine dell'apartheid, l'aids, malattia particolarmente diffusa tra la popolazione nera, era percepita come un complotto razzista orchestrato dall'occidente. Questo libro complesso fatto di spunti teorici e storie vissute racconta i frutti di un'inchiesta appassionata ed esemplare. ♦